

# M.A.D.

GALLERY MILANO



*presenta*

# MARGARETHA GUBERNALE

*Art Directors: Alessandra Magni & Carlo Greco*

Margaretha Gubernale è un'artista svizzera. Ciò che sottende nelle sue opere è l'Arte intesa come rivelazione, in cui fondamentale è il messaggio, razionale o irrazionale. Questi sono dipinti basati su un profondo legame trascendentale tra uomo e natura, in cui l'unione è rappresentata da un intimo simbolismo e dalla figura predominante dell'albero, emblema del rapporto fra mondo superiore e inferiore, fra cielo e terra.

La pittura di Margaretha è l'esempio più significativo di surrealismo spirituale: tutto risiede nella genialità della sua mente e nella vittoria dell'arte figurativa su quella astratta e informale. Con grande attenzione, l'artista sceglie i temi della sua analisi, in riferimento ad interessi storici, artistici e mitologici. Ma soprattutto è stata la natura, la filosofia e l'antroposofia a continuare a servire come fonte di ispirazione. Per quanto riguarda i soggetti rappresentati, questi possiedono spesso un'aurea magica. Nel suo lavoro, inoltre, sono spesso presenti i "quattro elementi": l'intelletto nell'aria; il fuoco nella fiducia in sé stessi e nella volontà o, al contrario, anche nella morte; l'acqua nel sentimento; e la terra nell'esecuzione materiale.

Margaretha Gubernale is a Swiss artist. What underpins in her paintings is the Art as a revelation, in which crucial is the meaning, rational or irrational. These are pictures based on a deep transcendental connection between the human being and nature, where their fusion is depicted with an intimate symbolism by the predominant figure of a tree, underlining the link between upper and lower world, namely heaven and earth.

Margaretha painting style is the clearest example of the spiritual surrealism: all this lies in her mind brilliance and in the victory of the figurative art over the abstract and informal ones. The artist chooses her picture themes very carefully, with regards to historical, artistic and mythological interests. More specifically, it was the nature, philosophy and anthroposophy which were used as a source of inspiration. As for the subjects shown, these often have a magical gold. Moreover, in her work it can easily be found the "four elements": the intellect in the air; the fire refers to the self-esteem and will or, by contrary, even in the death; the water in the feeling; and the earth in the material acts.



All in all

Come in *All in all*, dove sono presenti tre dei quattro elementi: un lago all'interno di una foresta, i piccoli organismi viventi e una donna che lascia scorrere dell'acqua su una nuvola specchiata nel bacino. Attraverso questa giovane viene mostrato come l'uomo è un tutt'uno con l'ambiente circostante, perché vive con l'acqua, con il folto bosco e con le nubi. Tutto ciò mantiene un'integrità strutturale e, allo stesso tempo, è parte di un paesaggio interno nel meraviglioso mondo creato dall'artista.

As in *All in all*, there are three out of four elements mentioned above: a lake in the middle of a wood, the small living organisms and a woman who lets the water flow on a mirrored cloud in the lagoon. Through this young woman is shown as the human being is at one with the surrounding environment, because he lives with the water, the thick wood and clouds. Everything keeps a structural integrity and, at the same time, it is a part of an inner landscape in the gorgeous world created by the artist.



The Beauty and the Beast

Un aspetto particolare delle sue opere viene espresso dalla presenza di figure femminili: in gran parte di loro è possibile riconoscere un autoritratto dell'artista. Proprio come in *The Beauty and the Beast*, dove i lineamenti della donna richiamano fortemente quelli di Margaretha, mentre accarezza amorevolmente e con devozione il leone; e anche se l'animale è la causa del disordine intorno ai due personaggi, getta comunque uno sguardo di rimprovero fuori dal quadro.

L'immagine, nella sua totalità, è pervasa da un alone mistico, in cui tutti i protagonisti sembrano fluttuare in un universo tra fantasia e realtà.

Another interesting aspect of her artworks is expressed by the presence of several female figures: It is possible to recognize an artist self-portrait in most of them. Exactly as in *The Beauty and the Beast*, where the woman features strongly recall to the one of Margaretha while she was lovingly petting a lion which casts a glance of reproaching out from the picture, even if it was the cause of the disorder around the two characters.

The painting, as a whole, is invaded by a mystic halo, where all the characters seem floating in a universe between fantasy and reality.



The Spiral of Backward and Forward speed

Come nelle precedenti opere qui analizzate, un altro elemento che rappresenta al meglio l'opera di Margaretha riguarda l'utilizzo del blu: l'etimo della parola significa "colore della luce". Considerato freddo, è invece una tonalità positiva che porta benefici. Inoltre, nella scala dei colori, il blu si contrappone al giallo che rappresenterebbe la terra e tutto ciò che è corporeo. Per quanto riguarda la simbologia, il significato richiama alla calma, all'introspezione, e all'amore verso la vita, visto che è il colore del mare e del cielo, verso il quale qualsiasi uomo si rivolge cercando di entrare in contatto con il suo lato spirituale. Ed è proprio ciò che fa l'artista in quest'opera: con le mani rivolte verso l'alto cerca di mettersi in contatto con il Divino; il tutto enfatizzato anche dalla posizione privilegiata sopra questa altura e dal

fascio luminoso alle sue spalle. In cambio, la giovane riceve probabilmente il dono della creatività, rappresentata dal vento e dalla spirale, la quale entra proprio in lei attraverso le sue stesse mani. Per tutte queste ragioni, il blu ha un ruolo cruciale e perciò viene anche associato all'immortalità, all'aspetto trascendentale dell'uomo che raggiunge uno stato di quiete e di profonda armonia con il creato.

As in the previous paintings analyzed, another element which represents at its best Margaretha picture refers to the utilization of the blue. The word etymology means "the light's color". Considered to be cold, it is a positive shade which brings benefits, instead. Moreover, in the color scheme, the blue is in opposition to the yellow that would be connected to the earth and to everything that is tangible. As for the symbology, the meaning recalls to the peacefulness, introspection and to the love for life, given that is the color of the sea and sky, towards which every human being looks for in order to create a link with its soul. And this is what the artist exactly does in this artwork: with her hands pointing upwards, she tries to connect herself with God; the scene is even emphasized by the privileged position over this peak and by the bright light behind her. In exchange, she probably receives the gift of creativity, depicted by the wind and the spiral, the one which exactly gets inside though her hands. For these reasons, the blue has a crucial role and it is often associated with the immortality, the transcendental aspect of the human being which reaches a quiet status and deep harmony with all the world's creations.



Holy Forest with Yggdrasil

Collegandosi ai suoi interessi mistici e fantastici, in questo caso Margaretha fa riferimento alla mitologia norrena/scandinava: Yggdrasil è l'albero cosmico, del mondo, della vita, e in questo dipinto viene rappresentato attraverso un tasso, al contrario, l'albero della morte per eccellenza.

Il suo nome significa con ogni probabilità "cavallo di Yggr", dove "cavallo" è metafora per "patibolo", mentre "Yggr" è uno dei tanti nomi di Odino. Il riferimento è al mito secondo cui il Dio nordico, alla ricerca della sapienza superiore, rimase appeso per nove giorni e nove notti a questo albero, sacrificando così "sé stesso a sé stesso".

L'Yggdrasil mostra tre radici: l'una conduce nell'acqua; quella centrale è la spirale del DNA; a destra, invece, è diretta verso le tenebre e il fuoco, ovvero la morte. I rami più alti conducono nell'Altro mondo, divino o magico. L'intera forza dell'albero si concentra nella parte inferiore, dove avviene la fotosintesi: rispecchiando l'ambiente circostante, anche le foglie sono contornate da questo alone bianco, segno che stanno ricevendo tutto il nutrimento dalle forze della natura. In basso a sinistra, uno spirito terrestre (probabilmente sempre l'artista stessa) si prende cura di questa piccola oasi di pace.

By linking together her mystical and fanciful interests, in this case Margaretha refers to the Norse/Scandinavian mythology. Yggdrasil is the cosmic tree, of the world, of the life, and in this painting is shown through a yew, by contrast, the tree which figures the death par excellence. Its name means one of the many names of Odino. The reference is to the myth according to which the Norse God, in search of wisdom, remained hung from the tree for nine days and nine nights, by sacrificing "himself to himself". Yggdrasil shows three sources: the first leads to water, the second (in the middle) is the common DNA spiral, and the third (on the right), instead, is headed for the darkness and fire, namely the death. The highest branches bring to the other world, magical and divine. The entire tree strength is focused at the bottom, where occurs the photosynthesis: reflecting the surrounding environment, even the leaves are encircled by this white halo, which is a clear sign that they are receiving all the nourishment from the forces of nature. On the lower left, an earth's ghost (probably the artist herself) takes after of this little oasis of peace.



Monstrance of Quantum Leap

Questo ciclo di opere, presentate alla M.A.D. Gallery, si conclude con *Monstrance of Quantum Leap*, ove lo spettatore viene nuovamente trasportato in un universo alternativo grazie all'amore che l'artista prova per la fantasia, la narrazione e la poesia. Raffigurando creature mitiche e sconosciute, come l'oggetto posto in basso a sinistra, invita l'osservatore ad entrare nella rappresentazione non solo con la propria immaginazione, ma soprattutto con la sua presenza fisica, in modo da poter aiutare la donna a saltare dall'altra parte del dirupo.

Tutti i dipinti analizzati sono ambientati in questi mondi misteriosi e vibranti, raffigurando figure mistiche in un modo in cui il dipinto stesso racconta una storia a sé stante, così ben resa e comunicata attraverso le sue pennellate ariose e i suoi colori tenui che portano tranquillità e gioia all'animo.

These series of artworks, which are exhibited at the M.A.D Gallery, end up with *Monstrance of Quantum Leap*, where the viewer is taken once again in an alternative universe, thanks to the artist's love for the fantasy, tale and poetry. By showing unknown and legendary creatures, as the subject on the lower left, she invites the viewer to get into the picture not only with his/her imagination, but also with his/her physical presence, in a way to help the woman to jump the cliff from one side to the other.

All the paintings analyzed display these mysterious worlds, showing mystical characters in a way that the work itself tells a stand-alone story, so well depicted with breezy brushstrokes and soft colors which brings peacefulness and happiness to our souls.

*Art Curator: Alessia Perone*